

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

Fondata nel 1871

Via Medina, 5

BOLLETTINO BIMESTRALE

Raduno al Matese degli Alpinisti e Sciatori della Campania

La Sottosezione di Piedimonte d'Alife «Scarponi del Matese» indice ed organizza per il 17 e 18 dicembre 1949 a S. Gregorio nel Matese un Raduno di tutti gli alpinisti e sciatori della Campania.

PROGRAMMA

Sabato 17 dicembre

Raduno a S. Gregorio (m. 765) ore 17. Pranzo e pernottamento alle Pensioni « M. Miletto » e « Orizzonte ».

Domenica 18 dicembre

Programma A

Partenza da S. Gregorio (m. 765)	Ore	6,00
Per il valico di M. Raspato (m. 1156) al Lago Matese (m. 1015)	»	8,30
Breve sosta e partenza per il Monte Miletto	»	9,00
In vetta al Monte Miletto (m. 2050)	»	13,00
Discesa al Rifugio « Q. Iezza » di Campitello (m. 1400)	»	14,30

Colazione al Rifugio e pomeriggio libero.

È possibile: il pernottamento al rifugio; la discesa a S. Massimo (m. 450) in ore 2 dal Rifugio; la traversata a S. Gregorio (m. 765) in ore 5 dal Rifugio.

Si consigliano sci con pelli di foca o racchette da neve.

Direttori di gita: Dott. Aristide Mondini e Prof. Dante Marrocco.

Rappresentanti C. A. I. Piedimonte: Prof. Domenico Pignoli e Sig. Mario Marzano.

Programma B

S. Messa alla Cappella Alpina di S. Croce	Ore 9,30
Partenza dal Passo di S. Croce (m. 860)	» 10,00
Per il Valico di Monte Raspato (m. 1156) al lago Matese (m. 1015)	» 12,30
Sosta e colazione.	
Ritorno a S. Gregorio (m. 765) per il passo di Pretemorto (m. 1090)	» 18,00
Si consigliano sci o racchette da neve.	

Direttori di gita: Sig. Franco Gravina e Sig. Antonio Di Marco.

Programma C

Estrazione dei numeri di partenza per la gara sociale di fondo	Ore 8,30
S. Messa alla Cappella alpina di S. Croce	» 9,30
Inizio delle partenze per la gara sociale di fondo	» 10,00
Colazione alle Pensioni di San Gregorio (m. 765)	» 13,00
Premiazione e ballo sociale.	» 16,00

Direttore di gara: Dott. Antonio Filangieri.

Rendiamo noto l'orario delle corriere in servizio sulla Napoli-Piedimonte d'Alife-S. Gregorio.

	FERRAZZA*	FORTUNA	MANISCO	S. I. T. A.
San Gregorio	5,00-11,15	—	—	—
Piedimonte d'Alife	6,00-12,00	5,55	6,15	5,10- 7,00- 12,30-15,00
Caserta	7,30-13,30	7,25	7,45	7,10- 8,48-15,20-17,00
Napoli (P. Carlo III)	—	8,10	8,30	7,45- 9,15- — -17,45
Napoli	—	15,00	14,40	7,00-10, — -13,00-16,30
Caserta	7,45-13,45	15,30	15,00	7,35-10,35-13,35-17,05
Piedimonte d'Alife	9,14-15,15	17,15	16,45	9,15-12,25-15,25-18 55
San Gregorio	10,00-16,00	—	—	— — — —

* (Sconto del 10% ai Soci del C. A. I.)

Assemblea generale dei Soci della Sezione di Napoli

A norma dell'art. 12 del Regolamento Sezionale è convocata la Assemblea generale dei soci per il giorno 30 dicembre 1949 alle ore 18 in Sede — Via Medina 5 — per deliberare in merito al seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Approvazione del bilancio preventivo 1950.
- 2) Nomina di un delegato alla Sede Centrale.

Tutti i Soci in regola con il pagamento della quota dell'anno 1949 hanno diritto di voto e sono vivamente pregati di intervenire.

Primo contatto con le Alpi

Il 31 agosto di quest'anno Aldo Cavallo, Salvo Zeuli ed il sottoscritto salivano la cima Tosa (m. 3173), la più alta di tutto il gruppo di Brenta. Il 2 settembre successivo, gli stessi tentavano di raggiungere la cima Brenta (m. 3150), ma dopo oltre quattro ore, battevano in ritirata, avviliti e mortificati.

Questo il bilancio, spolpato, fino all'osso, di una permanenza di quattro giorni nel gruppo di Brenta di tre napoletani, due dei quali (Zeuli ed il sottoscritto) fin' ora avevano potuto ammirare le Alpi solo in fotografia.

È proprio quest'ultimo dato che può dare un qualche rilievo al laconico bilancio sopra esposto e può servire a fare alcune utili considerazioni sopra una notizia che di per sè ed in assoluto vale ben poco.

Avevamo raggiunto il rifugio Pedrotti alla bocca di Brenta con un tempo pessimo nella giornata del 30; nessuno poteva prevedere che il giorno successivo sarebbe stato buono; noi sì, noi che non eravamo mai stati sulle Alpi ed avevamo una gran voglia di andare sulla Tosa. Preparammo tutto, lasciai nella stanza la corda, che credemmo inutile portarci dietro, infilai negli spallacci del sacco la piccozza, di cui immaginavo l'utilità, ed il 31 con un sole meraviglioso, già abbastanza alto nel cielo, ci avviammo. Non dovetti camminare molto per accorgermi che la piccozza avrebbe fatto meglio a tenere compagnia alla corda; l'eccezionale scarsità di neve aveva scoperto tutte le vedrette, che apparivano piene di sassi e di detriti e solo sotto celavano il ghiaccio, certamente più vecchio di noi. Si saliva con facilità, ma con notevole fatica. In un'ora eravamo ai piedi della parete sud-est, là dove il « Castiglioni » c'indicava la via di salita.

Ecco infatti dinanzi a noi l'enorme caminone nero sempre bagnato, ecco venti metri a sinistra l'altro camino, più stretto e facilmente percorribile; ma il sacco è troppo carico (uno in tre) e ci dà fastidio, la piccozza ci è assolutamente d'impaccio e non esitiamo, perciò, a lasciare tutto alla base del camino. Mi c'infilo dentro e salgo; verticale, esposto il camino, ma facile e breve. Non passa un quarto d'ora, credo, che sono su e faccio cenno agli altri di salire, ma sia Aldo che Salvo stanno già arrampicando. Quando siamo sulla stretta cornice, che deve portarci una quindicina di metri più a destra, siamo in tre a pensare che la corda, a differenza della piccozza, avrebbe fatto molto meglio a seguirci; ma ormai siamo nel cuore della Tosa ed il resto è una elementare sgroppata per facili rocce e conche detritiche fin sulla cresta, bianca, lucida, sottile, meravigliosa sotto il sole. La percorriamo tutta con cautela fino alla sommità. Qui è il premio: noi, la neve, il sole. Ai nostri piedi il Brenta nel suo aspetto aspro e selvaggio, all'orizzonte l'Adamello, la Presanella, l'Ortles, il Cevedale e dall'altro lato il Sassolungo, il Catinaccio, il Civetta e tutte le dolomiti di Cortina.

Mi sembrava, quando tornammo al rifugio, di aver fatto una qualcosa di grande e di bello, come se io napoletano avessi saputo elevare il mare, quel mare che ci portiamo sempre dentro, oltre i tremila metri, io che a questa altezza non ero mai arrivato e conoscevo solo i duemila metri del Matese. Ero felice, pensavo alla cima Brenta e non avevo preoccupazioni di sorta.

E così il giorno seguente lungo il sentiero dei Brentei lentamente, con una speranza che io facevo certezza, ci avviammo al rifugio Tuckett, dove fummo a

sera, mentre il cielo allestiva per noi uno spettacolo di lampi e tuoni, che aveva sui ghiacciai di Tuckett e della Brenta riflessi fantastici, che mi sbalordivano.

Puntuale all'appuntamento, però, il sole la mattina del due c'invita a scalare la Brenta. Siamo già sul ghiacciaio completamente scoperto nei suoi larghi e numerosi crepacci che ci costringono ad una marcia lenta e faticosa, perchè sprovvisti di ramponi, come siamo, e con una sola piccozza, non ci è del tutto agevole mantenere l'equilibrio. Dopo circa un'ora e mezza di ghiacciaio raggiungiamo le prime rocce e ci ancoriamo saldamente ad esse; poi cominciamo a salire. Cento, centocinquanta, duecento metri, ci spostiamo ripetutamente sulla sinistra per portarci sulla cengia « Garbari », ma non riusciamo a trovare il passaggio; andiamo su e giù a lungo, compulsiamo il « Castiglioni », nulla! Questo vagabondare ci stanca e ci avvilita ed il sole è scomparso da tempo dietro grossi nuvoloni, mentre dalla Val Perse vengono su ampie ed avvolgenti fumate di nebbia. Senza dirlo, chè nessuno osava dire una cosa del genere, abbiamo tutti chiara la sensazione della sconfitta. Per quanto ci sentivamo forti, lieti, esperti sulla Tosa, tanto ora ci sentiamo piccini, impauriti, certi solo della nostra poca esperienza. Scendiamo alla bocca di Tuckett con una lentezza pari solo alla nostra esasperazione. Non è proprio il caso di fare della letteratura o d'imprecare contro il maltempo. La colpa, se può usarsi questa parola in montagna, è tutta nostra, è della nostra presunzione, nel nostro scoraggiamento, nella nostra poca esperienza di queste selvagge montagne, tutte considerazioni queste, che la facile vittoria sulla Tosa ci aveva con troppa facilità fatto dimenticare.

Diciamo una sola parola: ritorneremo. E pensiamo domani, ma già sappiamo che domani verrà tra dodici mesi al più presto.

Siamo ormai sul sentiero Orsi avvolti in un mare di nebbia, come se la montagna volesse pietosamente coprire la nostra vergogna.

LUIGI AMIRANTE

GITE SOCIALI

M. Cervialto (m. 1809) — 16 ottobre 1946.

Dalla base del Cervialto sul lago omonimo alle ore 11,15 iniziamo la salita. Sebbene il sentiero di attacco abbia inizio nel vallone, ben distinto, a circa un km. e mezzo dal vivaio della forestale, noi, andando un pò oltre, attacchiamo per la massima pendenza e andiamo su per un paio di centinaia di metri di quota, quindi spostandoci sulla nostra sinistra puntiamo alla sella Cialamardino. Di qui, nuovamente per la massima pendenza, in zona boschiva e molto faticosa perchè ripida e coperta di fogliame umidissimo, raggiungiamo una cresta che, finalmente, è allo scoperto e ci lascia vedere la vetta, che raggiungiamo dopo pochi minuti alle 13,30. Breve sosta e quindi alle 14,05 iniziamo il ritorno per la stessa strada fino alla sella Cialamardino e di qui riprendendo il sentiero siamo giù alla strada del vivaio alle 15 precise.

Tempo splendido, visibilità perfetta, niente acqua se non alle fontanine sul piano del lago.

Partecipanti: Mazzola, Cavallo, Amitrano, Pisano, Boris padre e figlio, Sommella, Cerulli.

M. Alburno (m. 1740) — 4 novembre 1949.

Partiti alle 17 del 3 novembre da Napoli si raggiunge la stazione di Sici-
gnano alle ore 20,30 e quindi a piedi il paese omonimo alle 22,30. La pioggia
torrenziale caduta durante la sera, la notte ed anche la mattina del 4, la più
assoluta mancanza di visibilità impedì ai soci di effettuare la prevista ascensione.

Partecipanti : Amitrano, Rungi e Soravia.

DAI VERBALI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Seduta dell' 11 novembre

Il Consiglio prende atto che il Regolamento sezionale è stato approvato in data 13 otto-
bre 1949 dalla Commissione Centrale per i regolamenti.

Il Consiglio in conformità della deliberazione dell'assemblea del gruppo rocciatori ed a
norma dell'art. 41 del regolamento sezionale, nomina a capo del gruppo stesso il consigliere
Adolfo Ruffini.

ALBO SOCIALE

Sono stati ammessi quali soci ordinari i sigg.:

Bandoux Marco	Ara Luisella	Ara Luisa
---------------	--------------	-----------

Sono state accettate le dimissioni dei soci:

Breglia Ada	Barone Luisa Capogrossi Lucio	Corradini Mimmi
-------------	----------------------------------	-----------------

Sono stati cancellati per morosità dai ruoli sociali i sigg.:

Bruno Andreina	D' Angelo Felice	Marinelli dr. Pasquale
Bruno Pinotto	D' Onofrio avv. Mario	Manna Teresa
Bagnasco Ester	Florio avv. Mario	Mennuni Luciano
Bagnasco Anna Maria	Fabbricatore dr. Vittorio	Morace dr. Mario
Cigliano dr. Tommaso	Fabbricatore Giulio	Perrone Capano Roberto
Citroli Vittorio	Guidone Egidio	Pepe Mario
Castellano Massimo	Lamonica Renato	Pirelli Elio
De Nicola avv. Giorgio	Morsillo Giuseppe	Roberti prof. Giovanni
De Santis Ing. Giuseppe	Mascia dr. Oscar	Sacerdoti Ugo
De Cristofaro Balliana Tina	Marra Gaetano	Sersale Franco
De Cristofaro Salvatore	Marra dr. Aldo	

ATTIVITA' INDIVIDUALE DEI SOCI

I Soci Giuseppe e Vera De Luise con le figliuole Gentian e Dryas tra agosto e settembre
hanno svolto notevole attività nel gruppo del M. Rosa, raggiungendo tra l'altro, il Colle di
Moud (m. 2323) il Colle d' Olen (m. 2871), la Punta Grifetti (m. 4551).

ATTIVITA' DELLE SOTTOSEZIONI

CASTELLAMMARE DI STABIA

Il 10-11-49 i soci della Sottosezione hanno provveduto ad eleggere il Nuovo Consiglio Direttivo. Lo scrutinio ha dato il seguente risultato:

Reggente: Loreto Starace.

Consiglieri: Pelizzari Giovanni, Prandi Liutprando, Hutter Edgardo, Staiano Catello.

Revisori: Matarese Giuseppe, Pagano Leonardo.

21- 8-49 — **M. S. Angelo** (Filosa).

4- 9-49 — **M. Cervellano** (Filosa).

9-10-49 — **Vico Alvano** (Filosa e quattro invitati).

16-10-49 — **M. Faito** (Filosa).

23-10-49 — **M. Finestra** (Condoleo, Di Nardo, Matarese, e Menicucci).

Dal 20 al 22 agosto D' Isa e Verdoliva hanno effettuato la traversata: Castellammare, Agerola, S. Maria ai Monti, Scala, Ravello, Amalfi, Maiori, Tramonti, Monte Cerreto, Lettere, Castellammare.

Dal 25 al 27 agosto Cuomo ha effettuato la gita: Villetta barrea, Passo Paudano, Lago di Scanno (Aquila).

ISTITUTO NAZARETH

Campeggio al piano di Verteglia dal 5 al 25 agosto con gite al M. Terminio ed al M. Sassosano.

Partecipanti: G. Borrelli, M. e S. Capezzuto, F. de Amicis, S. Saracino, A. M. e D. Greco, A. e R. Saracino, M. Cataldo, M. R. De Simone, A. Dannacker e C. De Vicariis del C. A. I. Napoli.

E' da elogiare la perfetta organizzazione del Rifugio dovuta alla brillante Sottosezione di Montella.

Nora Lancellotti soggiornando dal 19 luglio al 10 settembre a Chateau d'Oex (m. 1000) in Svizzera ha effettuato molte ascensioni tra cui:

2-8-49 **M. Rübli** (m. 2288) e **Genuffuh** (m. 2492).

26-8-49 **M. Diablerets** (m. 3246).

Annalisa, Antonella, e Ruggiero Bonghi hanno preso parte dal 24 al 30 luglio al Campeggio Nazionale in val di Solda (m. 1909) ed hanno svolto intensa attività. Principali ascensioni: **Cima Angelo piccolo** (m. 3314), **Tre Cime del Cevedale** (m. 3764), **Gran Zerbrù** (m. 3859).

Carmen e Germana Salzano soggiornando a Champéry in Svizzera dal 17 luglio al 25 agosto hanno avuto modo di compiere diverse gite, notevoli tra queste le ascensioni del:

28 luglio — **La dent jaune** (m. 1800).

5 agosto — **Dent Blanche**.

11 agosto — **Gornegrat** (m. 3136).

PIEDIMONTE D'ALIFE

- 7 settembre 49 — **M. Miletto** (m. 2050) — (A. Bacciani, B. d'Acunzo, A. d'Amore, S. Natalizio).
- 8 settembre 49 — **M. La Gallinola** (m. 1922) dal Rifugio di Campitello. (Gli stessi tranne d'Amore).
- 19 settembre 49 — **M. Amaro** (m. 2795) Gruppo della Maiella. Salita effettuata da Campo di Giove e discesa a Fara S. Martino. (A. d'Amore, C. Franza, D. Marrocco).
- 29 e 30 ottobre, 1 e 2 novembre 49 — Rifugio di Campitello (m. 1400). (M. d'Evant, A. Ruffini, F. Guerrini, C. Franza, M. Gaetani, G. d'Amore, G. Cotti, G. B. Scorciarini, A. d'Amore).
- 18 novembre 49 — **Piano della Corte** (m. 1680). (Bacchiani, B. d'Acunzo, A. Di Maroo, A. d'Amore).

La biblioteca della Sottosezione è stata arricchita delle carte topografiche al 50.000 dei principali gruppi montuosi dell'Abbruzzo e Molise (Gran Sasso, Maiella, Velino, Sirente, Maiarde, Parco Naz. d'Abruzzo Matese ecc.).

Tesseramento 1950

È iniziato il tesseramento 1950 al Club Alpino Italiano. Le quote di associazione restano identiche a quelle dell'anno precedente, e precisamente:

Soci ordinari della Sezione L. 1200

Soci ordinari delle Sottosezioni L. 450

Nella quota dei Soci ordinari è compresa la Rivista edita dalla Sede Centrale.

Soci aggregati della Sezione L. 600

Soci aggregati delle Sottosezioni L. 300

I soci aggregati possono richiedere l'abbonamento alla Rivista versando l'importo di L. 100; lo stesso possono fare i soci vitalizi.

I nuovi soci verseranno inoltre, all'atto della presentazione della domanda, una tassa di ammissione, nelle misure seguenti:

ordinari della Sezione L. 1200

aggregati della Sezione L. 600

ordinari delle Sottosezioni L. 200

aggregati delle Sottosezioni L. 200

L'affiliazione individuale alla F. I. S. I. è facoltativa e costa L. 50. Si fa viva preghiera ai Soci tutti di rinnovare la quota entro il 31 marzo 1950 in conformità dell'art. 6 del Regolamento Sezionale.

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI

Via Medina, 5
